

La tastiera sei tu

È il più bello ed eloquente della città. Ha una potenza dalle mille espressioni. È pregiatissimo perfino il legno che sostiene quest'organo. Del resto ogni quadro pregiato si sposa ad una degna cornice.

Lo vedo lì, maestoso, ma immobile, splendido, ma tristemente muto. Mancava l'artista.

Ma alla sera arriva l'amico Paolo. Lo vedo immergersi tutto e sciogliere mani e piedi sulla tastiera. Quasi un "delirium tremens".

Ogni tasto muto, agganciato al passaggio dell'aria, esprime la sua nota. Più tasti ti donano l'accordo. Finché le due mani saltellanti sulla tastiera e i due piedi sulla pedaliera ti immergono nella letizia di Bach, nella gioia di Beethoven, nella contemplazione di Mozart.

Che strano! Pigiando con arte quei tasti muti puoi godere suoni, accordi, sinfonie.

Con la sua arte divina l'Artista divino cerca te; sei tu la sua tastiera, stupendo capolavoro del Creato. Lasciati fare, ti insegnerà a suonare. Con amore offri lo stridore delle tue note stonate, ti regalerà armonie celesti.

Tocca con arte il tuo niente e farai risuonare il Tutto, mostra con fiducia i tuoi peccati e risuonerà il perdono. Fa vibrare il tasto della tua debolezza e risuonerà la sua onnipotenza. Pizzica le corde delle tue innumerevoli miserie, risuoneranno in te i colori della sua misericordia.

Puoi gloriarti allora delle tue infermità perché in te, che canti la misericordia, risuonano le danze del Paradiso e in Cielo esplode la gioia più grande.

